



Quando, nel 1742, venne portata a termine la nuova Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, il Borgnis venne chiamato a decorarla, nel rispetto del concetto teologico di esaltazione della figura della Vergine Assunta cui è dedicata la chiesa.

### **Parete centrale e volta del presbiterio**

*Assunzione di Maria che sale in cielo portata dagli Angeli, mentre gli apostoli sorpresi ed estasiati, intorno alla tomba aperta nella quale raccolgono fiori, la seguono con lo sguardo. La scena prosegue idealmente nella volta dove il Borgnis, intorno ad una classica balconata che si apre sul cielo, pone un vivace coro di angeli musicanti e giubilanti in attesa che la Vergine giunga presso il Cristo al centro del catino, con i simboli della redenzione e la corona.*

### **Catino centrale**

*Incoronazione della Vergine nel Paradiso: la SS. Trinità occupa il punto più elevato della rappresentazione. I Santi sono distribuiti con un ordine preciso, privilegiando quelli del Vecchio Testamento. Una curiosità: vicino all'arca di Noè, i fratelli Carlo e Antonio Felice Borgnis hanno l'onore di essere immortalati nell'affresco quali oblatori della decorazione della Chiesa. Da modesti venditori ambulanti, essi erano diventati ricchi mercanti e banchieri in Germania, nonché benefattori della parrocchia. Nell'arco di pochi anni, il Borgnis, unico pittore in loco capace di affrescare vaste campiture, ottimo conoscitore della simbologia religiosa, rispettoso del messaggio teologico rappresentato dagli affreschi delle chiese, dipinse in ogni paese della valle (Crana, Druogno, Coimo, Malesco, Villette) per poi accettare nuove commissioni a Domodossola e nelle valli che circondano la città, lasciando un segno riconoscibile e imperituro.*

*Il Borgnis affrescò anche su commissione di privati, lasciando opere a volte anche molto suggestiva come il portale dipinto che si trova nel giardino di una casa nei pressi di Piazza Gennari (e, quindi, non visitabile senza il permesso dei proprietari) che raffigura una dolcissima Sacra Famiglia (abbellita anche dal glicine che le si avita intorno) con il San Giovannino e una divertentissima pecorella con un muso dalle fattezze quasi umane (piccolo divertissement del pittore?).*